

Messaggio

numero

7045

data

4 febbraio 2015

Dipartimento

EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT

Concerne

Costituzione della Fondazione Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano; trasferimento della gestione del Museo cantonale d'arte a detta Fondazione; richiesta di un credito di fr. 100'000.- per la partecipazione al capitale di fondazione e stanziamento di un prestito di fr. 300'000.- per garantire un'adeguata disponibilità finanziaria iniziale.

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio ci preghiamo sottoporre alla vostra attenzione il progetto di creazione della Fondazione *Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano* (FMASIL) e di trasferimento alla detta fondazione della gestione dell'attuale Museo cantonale d'arte (MCDA). Questo progetto è maturato per concedere maggiore agilità e maggiore impatto alla programmazione espositiva in vista dell'apertura dello spazio culturale del LAC di Lugano.

Sintesi

Con l'approvazione del messaggio n. 6399 del 14 settembre 2010 il Gran Consiglio ha stanziato il contributo di 5 milioni di franchi destinato al completamento della costruzione del LAC di Lugano. Sulla base di tale contributo si è stabilito un utilizzo non remunerato di spazi espositivi pari a 800 m² da parte del MCDA al LAC per la durata di 25 anni. Grazie a tale accordo il Museo cantonale vede raddoppiare la propria superficie espositiva potendo affrontare con maggiore serenità la propria missione di valorizzazione dell'identità storica e culturale del territorio, mantenendo nel contempo un livello di internazionalità nelle esposizioni temporanee. Per l'utilizzo degli spazi presso il LAC è stata stipulata un'apposita convenzione. Questa contempla un incremento delle sinergie fra MCDA e museo d'arte cittadino attraverso una condirezione artistica. Nel frattempo questo scenario è stato pienamente concretizzato e ha dato esiti molto soddisfacenti. Sulla base dell'esperienza positiva e del rapporto sulla collaborazione fra i due musei del giugno 2012 il Consiglio di Stato ha assegnato a uno speciale gruppo di lavoro (GDL Museo unico) il 5 settembre 2012 il compito di verificare la possibile attuazione di uno scenario di condivisione maggiormente ambizioso, nel quale le due realtà museali possano venire gestite da un ente giuridico ad hoc. Il presente messaggio si fonda sui risultati del rapporto redatto dal GDL Museo unico e propone le modalità di trasferimento della gestione del MCDA sotto la costituenda Fondazione Museo d'arte della Svizzera italiana. Nel messaggio si descrivono le modalità di gestione delle varie collezioni, degli immobili, dei costi e dei vari servizi e si riportano modelli di regolamento e di convenzione fra la prospettata fondazione ed il Cantone. Per garantire la funzionalità della Fondazione si è concordato fra i due fondatori un capitale in dotazione di fr. 800'000.- da ripartire in parti uguali. In questo messaggio si chiede di aprire un credito di investimento corrispondente alla metà di tale cifra per poter versare la parte spettante al Cantone.

I. INTRODUZIONE

Questo capitolo si prefigge di riassumere da una parte i profili delle due realtà museali coesistenti e dall'altra le sfide rappresentate dall'apertura degli spazi espositivi del LAC di Lugano.

1. Cenni storici sul Museo Cantonale d'Arte

Il progetto di un museo cantonale d'arte ha radici profonde, i primi impegni furono infatti presi negli anni '50 del Novecento. Il 20 febbraio 1953 veniva dichiarata la necessità di costruire un museo d'arte in concomitanza con la ricorrenza del 150° anniversario dell'indipendenza cantonale, mentre il 23 aprile 1956 fu approvata dal Gran Consiglio la donazione al Cantone del complesso comprendente lo stabile Palazzo Reali, attuale sede del MCDA. Dopo vari dibattiti e controversie si giunse solamente nel febbraio 1979 a pubblicare il decreto legislativo che sanciva il risanamento e l'adattamento degli stabili per ospitare il MCDA. L'anno di apertura fu il 1987: il museo iniziava con un organico comprendente un direttore, una segretaria e sei collaboratori (1 collaboratore scientifico, 2 tecnici, 1 stagiaire e 2 custodi).

Il regolamento del 22 marzo 1989 ne definisce, oltre agli aspetti operativi, anche il mandato istituzionale.

Art. 2

Il Museo ha il compito di promuovere e animare la vita culturale del Cantone nel settore delle arti figurative attraverso:

- a) l'acquisizione, la conservazione e l'esposizione al pubblico di opere con particolare attenzione al patrimonio artistico cantonale;*
- b) l'organizzazione di manifestazioni culturali (esposizioni temporanee, conferenze, ecc.) e la partecipazione a iniziative promosse da terzi;*
- c) la sorveglianza e la conservazione delle opere di proprietà del Cantone;*
- d) la collaborazione con le scuole, gli enti, le associazioni e le persone che operano nel settore delle arti figurative con scopi di interesse pubblico.*

Negli anni l'organico si è consolidato con l'aggiunta di personale dedicato al restauro-conservazione, alla mediazione culturale, alla biblioteca, oltre ad un aumento del personale ausiliario addetto alla sorveglianza e alla custodia. Il consuntivo dell'anno 1989 faceva stato di spese per 1.89 milioni di franchi. Nel 1995 il budget del MCDA ammontava a 2.5 milioni per passare a 2.7 milioni nel 2000, raggiungere 3.2 milioni nel 2005 e stabilizzarsi infine attorno alla quota di 3 milioni a partire dal 2010.

La conduzione strategica del Museo si avvale anche della commissione scientifica definita all'art. 5 del regolamento. La funzione primaria della commissione è di garantire l'osservanza del mandato istituzionale e del codice deontologico.

Dal suo inizio il Museo ha promosso 110 mostre, il 40% di esse di artisti ticinesi. Ha accolto circa 525'000 visitatori, ha organizzato oltre 200 conferenze e convegni, ha pubblicato 63 cataloghi e ha svolto regolarmente più di cento visite guidate all'anno per le esposizioni e per la collezione permanente.

Gli iniziali 1'400 m² destinati alle esposizioni si sono ridotti progressivamente a 900 m² per fare spazio ai depositi e agli spazi operativi, didattici e amministrativi. In parte la riduzione è da ricondurre anche alla mancata fruibilità di alcuni spazi che richiedono interventi di

ristrutturazione e ripristino. Il MCDA affitta attualmente spazi esterni per deposito presso privati per un totale di oltre 750 m²; per far fronte alle esigenze e possibilmente rinunciare agli affitti esterni è in progettazione da parte della Sezione della logistica l'adattamento di una superficie di 800 m² presso le scuole medie di Pregassona.

Il Museo, oltre a garantire le attività menzionate, gestisce la collezione cantonale di opere d'arte, di cui una parte, 2'936 opere, di pertinenza diretta del Museo e una seconda, 1'978 opere, distribuita in varie sedi e negli uffici e locali dell'amministrazione. La gestione di questa collezione implica costanti aggiornamenti per tenere conto dei movimenti legati a interventi di restauro-conservazione, prestiti, acquisizioni, donazioni, lasciti, spostamenti di ubicazione e modifiche delle stime di valore.

La parte museale della collezione, oltre al fondo iniziale consistente in una selezione di opere di proprietà cantonale, ha potuto beneficiare di oltre 500 acquisizioni per un valore stimato di circa 6.2 milioni di franchi, di 690 donazioni per un valore superiore a 12 milioni e di opere in deposito per un valore superiore a 8 milioni. L'altra parte della collezione cantonale, dal canto suo, ha invece potuto contare negli ultimi vent'anni su una media annuale di 10-15 acquisizioni accuratamente selezionate dalla Sottocommissione arti visive e su un numero analogo di donazioni da parte di artisti o collezionisti privati.

2. Cenni sul Museo d'arte di Lugano

Il Museo d'arte di Lugano ha raccolto l'eredità del Museo Civico di Belle Arti e del Museo di Arte Moderna. La lunga storia delle istituzioni museali luganesi ha radici a inizio '900 con la convenzione fra la Fondazione Caccia e il Comune di Lugano. La funzione del Museo d'arte, oggi ubicato presso Villa Malpensata, si è consolidata negli anni ed ha assunto progressivamente rilevanza internazionale, specialmente dopo aver dovuto compensare la cessazione delle attività della Pinacoteca Von Thyssen all'inizio degli anni '90.

Nella missione del Museo, sebbene non sia definita da uno specifico regolamento aggiornato, troviamo la seguente citazione:

"Nell'assolvere alla propria funzione di promuovere e favorire la conoscenza dell'arte visiva sia in relazione al proprio patrimonio artistico, sia rispetto alle esperienze che dalla modernità si vengono via via manifestando nella contemporaneità, il Museo d'Arte progetta e realizza iniziative espositive scientifiche sui maggiori movimenti e protagonisti della scena dell'arte del nostro tempo, con aperture all'attualità e ai suoi fenomeni più interessanti."

Dal punto di vista quantitativo, il Museo d'arte della Città di Lugano dispone di circa 600 m² di superficie espositiva (Villa Malpensata) e può contare su un budget che in anni recenti varia da 2.1 a 2.5 milioni di franchi (dati dedotti dal documento di analisi del 24 settembre 2013 commissionato dal GDL Museo unico a Interfida e allegato al rapporto). Il Museo non beneficia di un regolamento articolato come quello del MCDA e in particolare non dispone di una commissione scientifica che ne definisca la politica di acquisizioni e la strategia generale.

A partire dall'estate 2011 è stato siglato un accordo fra la Città di Lugano e il Cantone al fine di permettere una direzione artistica unificata e incentrata sulla persona del direttore artistico del MCDA. È stato proprio l'esito molto soddisfacente dei due anni operativi sotto la direzione unica che ha convinto i due enti pubblici a prospettare la fusione delle due realtà museali sotto un unico ente giuridico.

3. La sfida del LAC

Il nuovo centro culturale della Città di Lugano, LAC Lugano Arte e Cultura nasce con lo scopo di valorizzare l'offerta culturale e artistica della città e della regione. La costruzione dell'edificio, che includerà oltre agli estesi spazi espositivi anche altri spazi destinati ad accogliere iniziative culturali (cfr. Tabella 1), è un progetto che ha richiesto grande ambizione e lungimiranza. I costi notevoli che alla fine supereranno ampiamente i 200 milioni di franchi e le dimensioni altrettanto rilevanti del nuovo centro (oltre 180'000 metri cubi) ne hanno fatto una sfida dapprima politica, poi architettonica e infine gestionale di dimensioni inusuali per la nostra realtà territoriale.

Tabella 1 spazi previsti presso il LAC (m²)

<i>Indicazione</i>	<i>m2</i>
Hall (m2)	650
Spazi per mostre temporanee	1'600
Spazio per mostre permanenti	600
Sala da concerto / Teatro (1000 posti)	800
Sala polivalente (500 posti)	600
Sala multiuso (100 posti)	110
Sala conferenze (60 posti)	82
Teatro studio (100 posti)	130
Piazzale esterno	4'000

Fonte: servizi della città di Lugano

Secondo la tempistica prevista, il centro culturale ha permesso l'insediamento delle attività museali preparatorie già verso la fine del 2014 e dopo i necessari collaudi aprirà ufficialmente le porte al pubblico nel 2015. La confluenza delle due realtà museali esistenti in un unico ente è stata appunto pensata e viene proposta in questo messaggio per garantire contenuti artistici che possano degnamente utilizzare e valorizzare gli ampi spazi espositivi con mostre ed eventi di richiamo e di livello nazionale e internazionale.

4. Profilo della fondazione proposto dal gruppo di lavoro

Nel contesto del messaggio 6399 si auspicava una collaborazione iniziale tra i due musei con una direzione artistica unificata per le due realtà museali, elemento previsto da una specifica Convenzione. Al punto 7 della medesima si menzionava come auspicabile la possibilità di istituire un ente giuridico *ad hoc*.

L'accordo per implementare la direzione artistica unificata è stato approvato il 3 agosto 2011 con Risoluzione governativa 4105 e designava come direttore unico Marco Francioli. In tale risoluzione si chiedeva al direttore designato di stilare dopo un anno di attività un rapporto che desse riscontro dell'efficacia della collaborazione e che analizzasse gli elementi cruciali per una collaborazione più estesa. L'accordo di implementazione della direzione unica è stato recentemente prorogato fino al 2016 o fino a concorrenza della prospettata fusione.

Basandosi su tale rapporto consegnato nel giugno 2012 (allegato 1) e tenendo conto della disponibilità della Città di Lugano di acconsentire all'approfondimento di tale ipotesi, il Consiglio di Stato ha istituito con Risoluzione governativa 4632 del 5 settembre 2012 (allegato 2) il GDL Museo unico. Le sue riflessioni tendevano sostanzialmente agli obiettivi seguenti:

- creazione di un museo unico (ente giuridico *ad hoc* sul modello di altri musei o istituzioni quali Fondazione Monte Verità, USI, FOSI, ...);
- definizione di un unico organigramma e di mansionari adeguati alle nuove necessità;
- elaborazione di un percorso museale che comprenda le sedi di LAC, Villa Malpensata e attuale MCDA (ottimizzazione delle risorse e distribuzione filologicamente organizzata delle collezioni);
- pianificazione e sviluppo delle attività e delle linee espositive del nuovo museo.

Il GDL Museo unico ha tenuto diverse riunioni nel corso delle quali si è avvalso anche di consulenze esterne. Il risultato dei lavori del GDL è stato il seguente:

- a) rapporto descrittivo (allegato 3);
- b) proposta di organigramma (allegato 4);
- c) proposta di statuto della fondazione (allegato 5);
- d) proposta di regolamento della fondazione (allegato 6);
- e) proposta di convenzione fra la Fondazione e il Cantone (allegato 7);
- f) proposta di convenzione fra la fondazione e la Città di Lugano (allegato 8).

4.1 Schema generale di funzionamento

Secondo la proposta Cantone e Città manterrebbero il ruolo di mandanti istituzionali mentre la conduzione del museo unico sarebbe affidata a una fondazione istituita da entrambi. Cantone e Città di Lugano avrebbero in essere con la fondazione due convenzioni o contratti di prestazioni gemelli.

La direzione del Museo si avvarrebbe della consulenza scientifica di una commissione, come è attualmente il caso per il Museo cantonale. La direzione operativa avrebbe ovviamente un unico direttore. Infine, le collezioni d'arte, così come gli immobili, rimarrebbero di proprietà e di competenza gestionale e finanziaria dei rispettivi fondatori.

4.2 Struttura e funzione della nuova fondazione, denominazione, sedi, statuti e regolamento

Benché nei progetti si siano ipotizzate anche altre soluzioni, Consiglio di Stato e Municipio della Città di Lugano hanno convenuto di denominare il nuovo museo unico *Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano* (MASIL). Di conseguenza la fondazione sarà denominata Fondazione Museo d'arte della Svizzera italiana (FMASIL).

Il nuovo museo troverebbe posto al LAC e presso Palazzo Reali a Lugano, mentre l'attuale sede di Villa Malpensata verrebbe destinata dalla Città ad altri scopi.

Le bozze degli statuti, rispettivamente del regolamento della fondazione, sono presentate con gli allegati 5 e 6. I punti essenziali di questi documenti sono descritti ai capitoli seguenti.

4.2.1 Organigramma (allegato 4)

Il progetto di organigramma tiene conto delle risorse umane esistenti presso le due unità attuali e della loro possibile collocazione all'interno della nuova struttura. Questo ha permesso ad esempio la creazione di una posizione di marketing e relazioni pubbliche e di una posizione di finanze e contabilità nella sezione amministrativa. La conduzione strategica è affidata al Consiglio di fondazione (Cdf), mentre la consulenza artistico-

scientifico alla commissione scientifica. Operativamente si prevede una direzione e una vice direzione che coordineranno essenzialmente tre sezioni di servizio di base: una sezione amministrativa, una sezione tecnica e una sezione delegata alla mediazione culturale e alle attività didattiche. Sotto la sezione tecnica troviamo ancora quattro elementi rappresentati dal servizio di sorveglianza, dal servizio tecnico, dagli stagiaires e dalla biblioteca.

4.2.2 Statuti (allegato 5)

La proposta di statuti riassume in particolare gli scopi (art. 2), le modalità di finanziamento (art. 4), la composizione, le competenze e il funzionamento del Cdf (artt. 6-9), la composizione le competenze e il funzionamento della commissione scientifica (artt. 10-11), le funzioni del direttore (art. 12).

La fondazione ha i seguenti obiettivi:

- *la valorizzazione e lo studio del patrimonio artistico del Cantone Ticino e il sostegno della produzione artistica locale di qualità;*
- *la conservazione e lo studio delle opere d'arte in gestione alla fondazione;*
- *l'acquisizione di opere d'arte da destinare alle collezioni degli enti fondatori;*
- *l'esposizione al pubblico di opere d'arte di interesse locale, nazionale e internazionale;*
- *l'organizzazione di manifestazioni culturali (esposizioni temporanee, conferenze ecc.) e la partecipazione ad iniziative promosse da terzi;*
- *la collaborazione con le scuole, gli enti, le associazioni e le persone che operano nel settore delle arti figurative e visive con scopi di interesse pubblico.*

Il finanziamento dell'attività avviene attraverso contributi da parte degli enti fondatori (Cantone Ticino e Città di Lugano), contributi che vengono regolati dalle rispettive convenzioni o contratti di prestazioni.

Per quanto riguarda la rappresentanza degli enti promotori nel Cdf si propone un consiglio di sette membri, di cui tre di spettanza cantonale, tre di spettanza cittadina, ai quali si aggiungerebbe il presidente della commissione scientifica (cfr. art. 6 bozza statuti). Secondo quanto specificato all'art. 8 degli statuti, il Cdf funzionerebbe contemporaneamente da organo strategico e da organo amministrativo.

Da una verifica giuridica risulta che la prospettata FMASIL dovrà essere sottoposta alla Legge sulle commesse pubbliche del 20 febbraio 2000, tenuto conto dell'identità dei fondatori e del compito di interesse pubblico che svolgerà (art. 2 cpv. 1). Per le analoghe ragioni, essa sarà anche sottoposta alla Legge sull'informazione e sulla trasparenza dello Stato del 15 marzo 2011 (art. 2 lett. e).

Siccome l'assoggettamento a queste due leggi, con le relative conseguenze, risulta dalle norme medesime, non è necessario specificare questo status giuridico nel decreto legislativo, mentre un richiamo in tal senso andrà previsto nei documenti di costituzione o di funzionamento della fondazione.

4.2.3 Regolamento (allegato 6)

Il regolamento attualmente proposto per la fondazione necessiterà di uno sviluppo, tenuto conto che dovranno venire redatti almeno un regolamento del personale o una convenzione collettiva di lavoro e altri regolamenti operativi, che dovranno essere menzionati nel regolamento generale. Si dovrà prestare particolare attenzione alla

definizione dei rapporti con il personale, affinché il passaggio dallo status di dipendente pubblico allo status di dipendente di diritto privato non risulti penalizzante per gli attuali collaboratori. Per incoraggiare i dipendenti a optare per la transizione le condizioni di lavoro presso la fondazione dovranno rispettare il più possibile i diritti acquisiti. Questa tematica viene affrontata parallelamente all'iter del presente messaggio da uno specifico gruppo di accompagnamento che assisterà la fondazione; inoltre si terranno degli incontri con il personale nei quali si approfondiranno tutte le implicazioni connesse con questo passaggio.

Nell'evoluzione del regolamento generale bisognerà anche chiarire il ruolo dell'Associazione Pro Museo, menzionata all'art. 2.

4.3 Convenzione fra la FMASIL e il Cantone (allegato 7)

Nella bozza di convenzione fra fondazione e Cantone elaborata dal GDL vengono affrontati i punti essenziali. La convenzione potrebbe in un secondo tempo evolvere nella direzione di un vero e proprio contratto di prestazioni e per questa ragione nel presente messaggio questa ipotesi viene evocata come possibilità futura. I punti essenziali della bozza di convenzione fanno riferimento:

- a) agli obiettivi generali;*
- b) alla gestione dell'inventario e alla conservazione e cura delle opere d'arte;*
- c) alle acquisizioni di opere d'arte;*
- d) alle esposizioni permanenti e temporanee;*
- e) alla promozione dell'attività e della mediazione culturale;*
- f) alla ricerca di fondi terzi.*

La bozza necessiterà di ulteriori affinamenti su alcuni aspetti tecnici. Ad esempio all'art. 16 si indica che la proprietà degli immobili e delle infrastrutture verrà ceduta a titolo gratuito da parte del Cantone. Se di per sé questo risultato pratico è da considerarsi acquisito, la trasparenza di gestione vuole che l'utilizzo degli immobili venga regolato, come già fatto per casi analoghi (cfr. ad esempio il trasferimento dell'Alta scuola pedagogica alla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana) mediante un affitto calcolatorio. Si tratta per il Cantone di una partita di giro neutra, ma necessaria per evidenziare quelli che altrimenti sarebbero dei finanziamenti e dei costi paralleli.

Qualche altro punto che probabilmente necessiterà di esplicitazione si trova al capitolo dedicato alle modalità di produzione delle prestazioni (artt. 10-20). Ad esempio, nonostante sia menzionato negli obiettivi generali, manca una disposizione dedicata alle prestazioni in favore delle scuole.

Occorrerà inoltre specificare l'utilizzo di fondi finanziari vincolati e provenienti da terzi che attualmente si trovano in uno speciale conto deposito aggregato al CRB 656. Questi fondi dovranno essere utilizzati secondo le modalità previste dai donatori e tenendo conto delle specificità del Museo cantonale al quale le donazioni sono state a suo tempo affidate.

Nella convenzione si dovrà pure menzionare che il contributo ricorrente sarà stabilito nell'ambito dei preventivi annuali dello Stato e come tale dovrà essere approvato dal Consiglio di Stato e dal Gran Consiglio.

4.4 Convenzione fra la FMASIL e la Città di Lugano (allegato 8)

Per esigenze di simmetria il documento che descrive le relazioni fra la Città e la fondazione è analogo a quello previsto per le relazioni con il Cantone. Eventuali ulteriori affinamenti saranno proposti dall'ente co-fondatore.

5. Trasferimento di gestione del MCDA alla FMASIL

Oltre alla costituzione della fondazione, il punto di rilievo trattato dal presente messaggio è il trasferimento della gestione di quello che è attualmente un istituto culturale dello Stato, quindi gestito nel quadro dell'amministrazione cantonale, a un ente di natura privata. Analogamente, la Città di Lugano prevede con un messaggio municipale *ad hoc* il trasferimento del museo cittadino alla costituenda fondazione. Lo statuto della FMASIL e le bozze di convenzioni citati al punto 4 saranno gli strumenti destinati a garantire che questo passaggio di gestione avvenga in modo da permettere da una parte una massima flessibilità operativa e dall'altra di mantenere le attuali prestazioni in favore dei due enti co-fondatori con minime ripercussioni finanziarie e gestionali. Nei punti seguenti ricapiteremo i principi sui quali si baserà questo trasferimento.

5.1 Immobili, inventari e collezioni

Come specificato nei progetti di statuti e di convenzioni, i beni immobili e le infrastrutture rimarranno di proprietà degli enti fondatori. Questi verranno ceduti in uso tramite le modalità espresse dalle rispettive convenzioni. Nel caso degli spazi al LAC definiti dall'accordo già in essere tra Cantone e Città di Lugano, il quale prevede che per i primi 25 anni la loro occupazione sia già stata pagata, rimarranno da definire le condizioni per l'utilizzo degli immobili dopo la scadenza di questo periodo (si veda il punto 2.1. al capitolo II).

Analogamente le collezioni d'arte dei due fondatori rimarranno di proprietà di Cantone e Città, pur essendo tutelate e valorizzate in maniera globale dalla fondazione. Quindi i rispettivi inventari rimarranno distinti e terranno conto in maniera separata dei movimenti (acquisizioni, donazioni, alienazioni ecc.). I due enti fondatori includeranno nel loro contributo le somme necessarie alla cura e al mantenimento delle rispettive collezioni. Nella convenzione verrà specificato in particolare il vincolo di utilizzo delle somme attualmente attribuite al CRB 656 per le spese assicurative legate alla collezione del Museo ed alla collezione del Cantone.

5.2 Servizi informatici

Attualmente alcuni costi non figurano pienamente nel centro costi del Museo cantonale, come per esempio i costi per i servizi informatici (cura e manutenzione dell'hardware, del software e delle prestazioni telematiche come server, provider ecc.). Questi costi, che attualmente sono a carico del Centro servizi informativi e sono stimati in circa 16'000 fr annuali, dovranno venire adeguatamente considerati ai fini della transizione a dipendenza della decisione della fondazione di attribuire tali servizi ancora al Cantone oppure a terzi.

5.3 Trasferimento e gestione del personale

Il personale attribuito al MCDA nominato presso il Cantone consta di 12 persone equivalenti a 9.2 unità a tempo pieno. Il trasferimento proposto con il presente messaggio comporta per queste persone il passaggio da un contratto di diritto pubblico a un contratto

di diritto privato. La fondazione dovrà garantire la necessaria cura nell'allestire la regolamentazione del personale, affinché la transizione non comporti svantaggi finanziari o sulle condizioni generali di lavoro dei dipendenti pubblici che confluiranno sotto la gestione di diritto privato.

Questo implica che dovranno venire redatti almeno un regolamento del personale o una convenzione collettiva di lavoro e altri regolamenti operativi, che dovranno essere menzionati nel Regolamento generale.

Si dovrà prestare particolare attenzione alla definizione dei rapporti con il personale, affinché il passaggio non risulti penalizzante per gli attuali collaboratori. Per incoraggiare i dipendenti a optare per la transizione, le condizioni di lavoro presso la fondazione dovranno innanzitutto rispettare i diritti acquisiti.

Nella fusione dei due musei si dovrà pensare ad uniformare i mansionari e le rispettive classi di stipendio. L'ipotesi per il personale è di fare riferimento alla Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti e alle classi di stipendio del Cantone, mentre dovrà essere scelta la cassa pensioni per il nuovo personale, ritenuto che ai dipendenti della Città e del Cantone trasferiti inizialmente alle dipendenze della fondazione potrà essere mantenuto il rapporto in essere con l'istituto di previdenza attuale.

Una volta accertato il numero di dipendenti che decidono di rimanere legati all'istituto di previdenza cantonale, questo aspetto dovrà essere considerato per la definizione del contributo annuale versato alla Fondazione, ritenuto che il contributo del datore di lavoro include una quota di risanamento della Cassa Pensioni.

Si inizierà ad affrontare questa tematica immediatamente dopo il varo dei rispettivi messaggi da parte di Consiglio di Stato e Municipio di Lugano. Le operazioni saranno facilitate da uno specifico gruppo di accompagnamento che assisterà la fondazione per risolvere tutti gli aspetti formali e tecnici. Inoltre si terranno degli incontri con il personale nei quali si approfondiranno tutte le implicazioni connesse con questo passaggio.

5.4 Conduzione artistica e strategica

La direzione artistica sarà affidata allo staff di direzione (cfr. organigramma allegato 4). La commissione scientifica avrà un ruolo fondamentale sia nell'accompagnamento alla programmazione delle mostre, sia nella valutazione della pertinenza e dell'opportunità degli acquisti che verranno effettuati con i rispettivi crediti per la collezione museale di spettanza cantonale e comunale.

Infine, l'organo superiore di conduzione strategica sarà il Cdf, dove siederanno i rappresentanti degli enti fondatori, un rappresentante della commissione scientifica e alle cui riunioni il direttore potrà partecipare senza diritto di voto.

6. Vantaggi e criticità del trasferimento della gestione del MCDA alla FMASIL

Fra i vantaggi ascrivibili al progetto di fusione delle due realtà museali possiamo certamente annoverare il raddoppio della massa critica di risorse umane e finanziarie e il conseguente maggiore potenziale di impatto concesso alle attività espositive. Il numero di mostre sarà calibrato in modo da proporre almeno due mostre di grande impatto all'anno al LAC, accompagnate dalla mostra permanente e dalle mostre di proporzioni e di irradiazione diversificati previste a Palazzo Reali. Questo regime espositivo dovrebbe permettere di assecondare le esigenze sia del pubblico locale che del pubblico internazionale, con possibili ricadute turistiche di livello significativo.

Un secondo vantaggio è costituito dalla maggiore agilità con la quale il programma espositivo potrebbe venire preparato. Infatti, una gestione autonoma, nella quale i margini di esercizio non devono forzatamente venire azzerati ogni anno, permette programmazioni di più ampio respiro.

Uno dei punti che potrebbero sollevare riserve è quello della visibilità diretta degli enti fondatori. Nella nuova denominazione e identità i due enti pubblici non saranno più espliciti (spariranno denominazioni quali "cantonale", "cittadino" o "civico") e forse questa discrezione potrebbe suscitare qualche perplessità in chi vorrebbe una maggiore presenza dell'ente pubblico in primo piano. Il Consiglio di Stato e il Municipio di Lugano sono tuttavia convinti che con la denominazione prescelta si sia trovata una formulazione nella quale è comunque possibile identificarsi, tenuto conto dell'esistenza di altri modelli che sono felicemente entrati nel lessico collettivo come Orchestra della Svizzera italiana, Università della Svizzera italiana ecc.

Un secondo aspetto che potrebbe implicare alcune difficoltà di implementazione è il passaggio dei dipendenti da uno statuto di diritto pubblico ad un contratto di diritto privato (si veda quanto precedentemente spiegato al punto 5.3) . Le soluzioni da identificare dovranno essere tali da incoraggiare il transito degli attuali dipendenti senza eccessive preoccupazioni, considerato come il personale di un museo costituisca per lo stesso un patrimonio di competenze importante e non facilmente sostituibile.

II. CONSIDERAZIONI FINANZIARIE

1. Congruenza con Linee direttive e Piano finanziario

Nelle *Linee direttive e Piano finanziario 2012-2015* la questione riguardante il prospettato trasferimento della gestione del MCDA verso un ente giuridico esterno è ampiamente descritta nel capitolo dedicato all'area di intervento prioritario *Formazione, lavoro e sviluppo economico* (cap. 2.1.), in particolare nella scheda programmatica N. 14, dedicata al *Coordinamento e sviluppo culturale*. Citiamo dal documento di base: *“Dal canto loro i due musei d'arte (Museo cantonale d'arte e Pinacoteca Zuest) si confrontano con nuove sfide e non da ultimo con il coordinamento delle attività in seguito alla messa in funzione del nuovo spazio espositivo presso il LAC di Lugano.”* [...] *“per quanto concerne il Museo cantonale d'arte, si dovrà verificare la fattibilità della collaborazione con il LAC e in particolare della direzione unica.”*

Citiamo inoltre dal I aggiornamento: *“Sulla base del rapporto elaborato dalla direzione del Museo cantonale d'arte è stato costituito nel 2012 un gruppo di lavoro che sta mettendo a punto un progetto di museo unico d'arte a Lugano, radunando le forze fra Museo cantonale d'arte e Museo d'arte della città”*.

Citiamo infine dal II aggiornamento: *“Il gruppo di lavoro Museo unico sta ultimando il rapporto finale che descrive il progetto di fusione del Museo cantonale d'arte con il Museo d'arte di Lugano e la loro gestione attraverso una fondazione”*.

Con questi testi il Gran Consiglio è stato compiutamente informato dell'avanzamento delle riflessioni in merito alla futura collocazione gestionale del MCDA. Il progetto presentato in questo messaggio è in perfetta sintonia con le Linee direttive 2012-2015 e con i rispettivi aggiornamenti e non implica maggiori costi. Anzi, sul medio termine esso dovrebbe essere in grado di attivare anche significative risorse private, fattore che evidentemente avrebbe ricadute positive sui conti pubblici.

2. Basi di calcolo per il contributo cantonale alla FMASIL

2.1 Contributi di base

L'ordine di grandezza del contributo di base alla FMASIL dovrà essere proporzionato all'attuale costo netto a carico del Cantone iscritto nel Centro di costo corrispondente (CRB 656 Museo Cantonale d'Arte). Negli ultimi anni le spese correnti nette si sono attestate complessivamente attorno ai 3 milioni di franchi. Come si evince dalla Tabella 2, alcune spese sono alquanto variabili (per esempio quelle per esposizioni temporanee), altre sono in evoluzione (ad esempio quelle per animazioni e attività didattiche o per pigioni presso terzi).

Tabella 2: Consuntivi Museo Cantonale d'Arte 2010-2013: spese (in migliaia di fr.)

	C 2010	C 2011	C 2012	C2013
Spese correnti complessive	3150.6	3247.5	3030.0	3251.0
Stipendi e indennità personale nominato	736.1	772.3	752.5	878.0
Stipendi indennità p. ausiliario + stagiaires	592.1	536.4	527.7	478.5
Contributi sociali e previdenza (a)	240.6	243.1	242.1	283.1
Acquisto opere d'arte	144.1	87.7	123.3	155.4
Gestione + restauro opere d'arte museo	93.5	99.5	76.6	93.2
Gestione + restauro opere dello Stato	1.4	0.4	1.3	5.5
Spese per sorveglianza	16.7	20.2	25.1	21.0
Spese per esposizioni temporanee	538.7	601.4	443.7	515.2
Spese per animazioni e attività didattiche	1.6	3.8	41.0	50.9
Affitto calcolatorio	412.3	412.3	412.3	412.3
Affitto stabili da terzi	48.6	89.4	69.6	69.0
Spese gestione stabili (b)	141.2	147.2	157.8	146.6
Addebiti per servizi telecomunicazione (c)	15.1	13.4	20.5	11.6
Altre spese (d)	168.5	220.4	136.4	130.6

Fonte: consuntivi del Cantone CRB 656.

Legenda: a) include AVS, AI IPG AD AF e cassa pensione; b) include costi di pulizia e di arredo e mobili; c) non include i servizi informatici hardware e software; d) indennità per la commissione, materiale e attrezzature d'ufficio e stampati, indennità di trasferta, spese di rappresentanza, spese per collaborazione scientifica; assicurazioni, inserzioni, libri e documentazione; IVA.

La bozza di convenzione fra fondazione e Cantone (allegato 7) prevede di separare il contributo in base a diverse voci di costo (contributo forfetario, contributo per acquisto opere d'arte, contributo per mostre). Da queste voci, che rimangono da verificare e concordare, sono esclusi gli importi inerenti alla manutenzione o la gestione che rimangono a carico del Cantone come ad esempio la manutenzione stabili che resterebbe a carico della Sezione della logistica.

Per quanto riguarda l'uso degli immobili, si ricorda che il Cantone manterrà a disposizione della Fondazione Palazzo Reali sulla base di un affitto calcolatorio il cui ammontare verrà incluso nel contributo annuale lordo. In base agli accordi attualmente in essere fra Cantone e Città di Lugano, per i primi 25 anni anche l'occupazione degli spazi espositivi presso il LAC, di proprietà della Città, sarà coperta dal versamento unico di 5 milioni di

franchi pagati dal Cantone alla Città (cfr. messaggio n. 6399 del 14 settembre 2010). Al termine di questo lungo periodo, quando la Città rientrerà formalmente in possesso degli spazi affittati, i due partner dovranno accordarsi nuovamente in merito.

Tenendo conto della media delle cifre presentate nella Tabella 2, il contributo di gestione netto sarà di ca. 3 milioni di franchi, di cui 0.4 milioni per affitto calcolatorio per il Palazzo Reali. La spesa sarà a carico del Centro costi della Divisione della Cultura e degli studi universitari.

2.2 Costi di investimento

I costi di investimento per completare i depositi di opere d'arte previsti presso le scuole medie di Pregassona saranno a carico del Cantone e non figureranno negli importi da riversare alla fondazione. Il progetto, che è attualmente iscritto a piano finanziario investimenti per una somma di 3.98 milioni di fr., sarà oggetto di un messaggio separato.

2.3 Ricavi

Il MCDA ha negli anni realizzato ricavi abbastanza consistenti. Dalla Tabella 3 si evince come la quota di contributi da terzi (che dipendono principalmente dalla qualità delle mostre temporanee) sia piuttosto significativa, anche se evidentemente variabile da un anno all'altro. I ricavi dalle altre attività di vendita o di servizio sono invece più modesti, ma costanti.

Tabella 3 Consuntivi Museo Cantonale d'Arte 2010-2013: ricavi (in migliaia di franchi)

	C 2010	C 2011	C 2012	C2013
Ricavi complessivi	255.2	336.0	122.0	301.1
Prestazioni per terzi	5.8	10.7	8.9	15.4
Tasse d'entrata	35.9	38.5	31.4	38.4
Tasse da attività didattiche	13.1	21.7	25.4	25.3
Vendita stampati	17.5	34.8	28.2	23.2
Contributi da terzi	182.9	230.2	28.0	198.8

Fonte: consuntivi finanziari Cantone

È lecito attendersi che in seguito alla fusione fra le due entità museali, i ricavi del MASIL saranno perlomeno raddoppiati e potrebbero perciò superare la quota di fr. 500'000.- annui. In particolare ci si attende che con l'allestimento di un bookshop molto più organizzato e visibile anche agli altri utenti del LAC la cifra di ricavo potrebbe arrivare a superare anche i fr. 700'000.-.

Il Consiglio di Stato propone di lasciare nella piena disponibilità della fondazione i ricavi, con l'indicazione che eventuali eccedenze di esercizio debbano confluire in un Fondo di compensazione dei rischi o nel capitale di dotazione (si veda il punto 2.5). In questo modo la fondazione potrà valutare se e come dedicare una parte di tale fondo alla copertura di costi imprevisti o per investimenti particolari.

2.4 Stime di preventivo per il MASIL

Tenendo conto dei rapporti del gruppo di lavoro, i servizi competenti del Cantone e della Città di Lugano hanno affinato una stima dei costi e ricavi di esercizio per il museo

unificato. I calcoli sono molto dettagliati e prevedono le spese per molteplici settori di attività, ma per semplificare la lettura si presenta nella Tabella 4 solamente un quadro riassuntivo con cifre arrotondate. In questa stima si prevede un costo globale di circa 8.5 milioni all'anno a partire dall'anno 2016. I contributi lordi della Città e del Cantone sono preventivati in forma parificata con circa 3.4 milioni annui per ognuno dei fondatori. Gli ulteriori ricavi variabili per circa 1.7 milioni deriverebbero dalle entrate dirette e dalla sponsorizzazione privata.

Tabella 4: stime di gestione corrente per il MASIL, anno 2016

Totale delle spese	8'500'000
Spese del personale	2'250'000
Spese per beni e servizi	6'250'000
Totale dei ricavi	8'500'000
Contributo Città di Lugano (lordo)	3'400'000
Contributo Cantone Ticino (lordo)	3'200'000
Contributo Cantone Ticino Swisslos (stima)	200'000
Ricavi per prestazioni e vendite	700'000
Contributi da privati	1'000'000

Fonte: servizi cantonali e comunali, cifre arrotondate a 50'000 fr (+/- 25'000 fr).

In conclusione, il contributo lordo del Cantone corrisponderebbe a circa 3.2 milioni a gestione corrente, una cifra equivalente alla media degli ultimi tre anni di esercizio del Museo cantonale d'arte. A questi si aggiungerebbero circa fr. 200'000.- annuali di contributo massimo dal fondo Swisslos, una cifra che è in linea con i contributi corrisposti negli ultimi anni, su preavviso della Commissione culturale, per le mostre del museo cittadino.

La ripartizione delle spese stimata dai servizi competenti vedrebbe una quota di circa 30% dedicata alla gestione ordinaria, circa 8% per la conservazione delle collezioni e circa 62% per l'attività espositiva, quest'ultima dedicata in particolare all'allestimento e la conduzione delle esposizioni temporanee. Il Consiglio di fondazione e la Direzione del Museo saranno evidentemente chiamate ad aggiustare le spese citate tenendo conto dei ricavi variabili (contributi da privati e ricavi diretti per prestazioni e vendite).

2.5 Capitale di fondazione e prestito iniziale

La creazione di un nuovo ente comporta la necessità per lo stesso di disporre di una riserva di liquidità che permetta di fare fronte alle spese correnti in attesa dei versamenti dei contributi pubblici e dei ricavi variabili.

Considerato che dopo la fase iniziale il budget del MASIL dovrebbe aggirarsi attorno agli 8.5 milioni annui, si presume che una base di liquidità corrispondente almeno a un mese di esercizio dovrebbe essere garantita. In tal caso questa base corrisponderebbe a circa 0.8 milioni di franchi. Per questa ragione si propone di versare alla fondazione un contributo totale di fr. 0.4 milioni da parte di ciascuno dei due co-fondatori. Per il Cantone tale contributo è suddiviso in fr. 100'000.- destinati al capitale di fondazione e fr. 300'000.- sottoforma di prestito *una tantum* per garantire un'adeguata disponibilità finanziaria iniziale.

3. La convenzione

Le condizioni di finanziamento e le prestazioni da parte della FMASIL dovranno essere definite in una convenzione, che sarà il documento formale fondamentale di gestione delle relazioni tra Cantone e fondazione. Una bozza di convenzione è già stata formulata dall'apposito gruppo di lavoro (allegato 7). Questo documento, oltre alle modifiche commentate in questo messaggio, potrà subire delle evoluzioni nel corso dei primi anni di vita della FMASIL fino a trovare un assetto definitivo soddisfacente per tutte le parti.

3.1 Condizioni generali

Nella bozza di convenzione vengono proposte modalità di rendicontazione e di gestione dei risultati di esercizio in linea con altri contratti di prestazioni già in essere (ad esempio tra il Cantone e l'Università della Svizzera italiana o la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana).

L'obbligo di rendicontazione da parte del Dipartimento nei confronti del Consiglio di Stato e del Gran Consiglio segue le disposizioni generali inerenti agli istituti e attività culturali oggi gestite nel quadro della Legge sul sostegno alla cultura del 16 dicembre 2013. Le condizioni per eventuali misure di risparmio a carico della Fondazione, menzionate all'art. 31 della bozza di convenzione, non dovrebbero essere applicabili all'importo destinato a coprire l'affitto calcolatorio e agli altri eventuali contributi inerenti alla gestione informatica ecc. Richiamando il punto 4.2.2 al capitolo I, ricordiamo infine che la fondazione sottostà alla Legge sulle commesse pubbliche del 20 febbraio 2001 e alla Legge sull'informazione e sulla trasparenza dello Stato del 15 marzo 2011 e che pure questi aspetti verranno richiamati nella Convenzione fra FMASIL e Cantone.

3.2 Attività regolari del Museo, gestione della collezione cantonale

Il passaggio del MCDA alla FMASIL non modifica la gestione della collezione cantonale, distinta tra la parte di spettanza diretta del Museo e quella dislocata nei vari uffici e stabili cantonali. La gestione di questo patrimonio continuerà ad essere condotta mantenendo questa distinzione. In particolare il Cantone continuerà, mediante i preavvisi della Sottocommissione arti visive, ad acquistare e accettare donazioni e lasciti di opere d'arte per arricchire la parte di collezione destinata agli uffici e agli stabili. In parallelo il Museo manterrà la missione originaria del MCDA di incrementare la propria parte della collezione artistica cantonale mediante i preavvisi della sua commissione scientifica.

Le ragioni che motivano il mantenimento di queste due attività di incremento del patrimonio artistico derivano dagli obiettivi distinti delle due azioni. La Sottocommissione arti visive si occupa di indicare le testimonianze significative dell'evoluzione artistica contemporanea, perseguendo principalmente lo scopo di sostenere la creazione. Il Museo si occupa invece di incrementare il patrimonio artistico del Cantone seguendo una linea di coerenza scientifico-artistica con le opere già presenti nella parte di collezione di sua diretta pertinenza. La gestione di questi due settori della collezione cantonale (aggiornamento della banca dati, attività di conservazione e di restauro) incomberà ancora al MASIL.

3.3 Gestione degli immobili esistenti e futuri

Le proprietà che rimarranno di competenza cantonale sono quelle legate all'attuale sede del MCDA (Palazzo Reali) e quelle future adibite a deposito. Come specificato si manterrà

un legame attraverso un affitto calcolatorio e si chiariranno nella convenzione gli aspetti legati alla manutenzione ordinaria e alla manutenzione straordinaria.

A mente del Gruppo di lavoro, Palazzo Reali potrà continuare a essere nel contempo sede espositiva (cfr. allegato 3, pagina 7) e sede degli uffici del personale. Secondo le indicazioni attuali degli esperti e degli addetti ai lavori, si prospetta di poter adattare alcuni spazi finora non utilizzati, poiché in attesa di risanamento, per ospitare anche i collaboratori che confluiranno nel MASIL dall'ente museale cittadino. Questi adattamenti non comportano oneri che superano i costi già preventivati per il risanamento di tali spazi.

Per quanto riguarda i depositi, al momento una parte di questi si trovano a Palazzo Reali e una parte importante occupa spazi locati presso terzi. Negli ultimi anni si è prospettata l'idea di risanare uno spazio idoneo presso le scuole medie di Pregassona (si veda il punto 2.2). Lo spazio ricavabile in tale sede corrisponderebbe ad almeno 800 m² e potrebbe raccogliere tutti gli elementi ora sparsi nelle varie località, da una parte liberando cospicui e preziosi spazi attualmente adibiti a deposito a Palazzo Reali, e dall'altra eliminando le spese di affitto a carico del CRB 656 e della sezione della logistica.

3.4 Gestione del servizio informatico

Come già accennato, vi sono alcuni oneri che non sono visibili nei conti del Centro costi attuale del Museo cantonale d'arte. Un esempio è quello dei servizi per l'informatica (hardware, software, manutenzione della rete e dell'accesso ai server). Come per tutti gli altri servizi cantonali questi costi sono assunti dal Centro sistemi informativi nel quadro del CRB 951. Le stime del CSI hanno permesso di preventivare un costo annuo di circa fr. 16'000.- per le 13 postazioni di pertinenza cantonale. Toccherà alla fondazione decidere quale delle varianti descritte al capitolo 5.2 scegliere per la gestione dei servizi informatici. Il Centro sistemi informativi ha confermato che è in grado di gestire anche servizi per enti terzi, per cui anche questa ipotesi rimane aperta.

4. Possibili sviluppi del progetto MASIL

Nel 2000, il Museo Cantonale d'Arte figurava fra i 14 musei d'arte medio-grandi svizzeri fondatori dell'AMAS, l'Associazione dei musei d'arte svizzeri che oggi vede riuniti i 22 maggiori istituti museali elvetici in un forum di discussione volto a rafforzare la collaborazione a livello nazionale. In questo contesto, il MASIL avrà per dimensione, collezioni e attività espositiva un ruolo di maggior rilievo, ponendosi quale museo di riferimento a sud delle Alpi nella rete museale svizzera.

Questa è un'importante premessa per coagulare attorno a questo istituto culturale una serie di interessi per l'arte che vanno ben al di là della sola somma dei due musei attuali. Il settore privato troverebbe nella Svizzera italiana un interlocutore di tutto rispetto, che permetterebbe di sviluppare in questo ambito un'importante partnership pubblico/privato che nel settore culturale non costituisce affatto una novità.

Consiglio di Stato e Municipio di Lugano sono convinti che l'unione delle forze attorno a questo progetto non potrà che migliorare le cose da questo punto di vista, mantenendo e rafforzando il ruolo guida nelle scelte fondamentali di carattere culturale nelle mani della direzione del MASIL, che è e rimane un progetto nato, voluto e gestito da un ente emanazione diretta dei due enti pubblici che ne hanno promosso la nascita.

III. CONCLUSIONI

Il progetto presentato con il presente messaggio è conseguente alla disponibilità dei nuovi spazi espositivi presso il LAC e concretizza la scelta strategica fondata sull'unione delle forze da parte degli enti pubblici per dare vita ad un istituto culturale di rilievo nazionale, in questo caso da parte del Cantone e della Città di Lugano. Si tratta di un progetto ambizioso, ma necessario per la realtà del Ticino e della Svizzera italiana, che deve saper valorizzare le proprie risorse con progetti che, accanto alla qualità, sappiano sviluppare collaborazioni positive ed efficaci.

Al LAC, nuovo edificio di pregio per il Ticino e la Svizzera italiana, con questo progetto farà capo un contenuto culturale di rilievo che concorrerà a mettere in valore questo salto di qualità dell'offerta culturale del nostro Cantone. Per queste ragioni il progetto, frutto di sinergie concrete e fattive, merita di essere sostenuto con convinzione mediante l'adozione dell'annesso decreto legislativo. Si ricorda a tale proposito che l'eventuale approvazione deve avvenire secondo il principio della maggioranza semplice dei membri del Gran Consiglio.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, M. Bertoli

Il Cancelliere, G. Gianella

Allegato 1 Rapporto sugli esiti dell'esperienza di direzione unica, giugno 2012

Allegato 2 Risoluzione governativa 4632 con la quale si istituisce il Gruppo di lavoro Museo unico, settembre 2012

Allegato 3 Rapporto del GDL Museo Unico, novembre 2013

Allegato 4 Proposta di organigramma per il MASIL, versione giugno 2014

Allegato 5 Proposta di statuto della FMASIL, versione novembre 2013

Allegato 6 Proposta di regolamento della FMASIL

Allegato 7 Proposta di convenzione fra la FMASIL e il Cantone Ticino

Allegato 8 Proposta di convenzione fra la FMASIL e la Città di Lugano

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la costituzione della Fondazione Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano; trasferimento della gestione del Museo cantonale d'arte a detta Fondazione; richiesta di un credito di fr. 100'000.- per la partecipazione al capitale di fondazione e stanziamento di un prestito di fr. 300'000.- per garantire un'adeguata disponibilità finanziaria iniziale

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 4 febbraio 2015 n. 7045 del Consiglio di Stato;

d e c r e t a :

Articolo 1

Il Consiglio di Stato è autorizzato a partecipare alla costituzione della "Fondazione Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano" con sede a Lugano (di seguito Fondazione).

Articolo 2

¹È stanziato un credito di fr. 100'000.- da iscrivere nel conto degli investimenti del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, Divisione della cultura e degli studi universitari, per la partecipazione del Cantone al capitale di fondazione.

²È stanziato un credito di fr. 300'000.- quale prestito senza interessi da rimborsare entro 10 anni.

Articolo 3

¹Il contributo annuale ricorrente alla Fondazione è stabilito nell'ambito dei preventivi annuali dello Stato

²Le modalità operative sono definite dalla convenzione fra il Cantone e la Fondazione

³Il contributo annuale alla Fondazione è iscritto nei conti di gestione corrente del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, Divisione della cultura e degli studi universitari.

Articolo 4

¹È approvato il progetto di trasferimento della gestione del Museo cantonale d'arte alla Fondazione.

²Il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport:

- a) negozia il tenore definitivo della convenzione tra Cantone e Fondazione;
- b) cura le relazioni fra il Cantone e la Fondazione;
- c) gestisce la rendicontazione annuale delle attività della Fondazione.

³Rimangono di spettanza cantonale:

- a) la proprietà e i costi di gestione degli immobili ceduti in uso alla Fondazione;
- b) la proprietà delle opere d'arte della collezione cantonale.

Articolo 5

La "Fondazione Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano" è esente da qualsiasi imposta cantonale e comunale.

Articolo 6

¹Il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

²Il Consiglio di Stato ne fissa l'entrata in vigore.